



**ROSARIO
MEDITATO
EUCARISTICO**



Primo Mistero:

MARIA RADICE DELL'EUCARISTIA.

Fa', o Signore, che l'Eucaristia sia il cuore della nostra vita cristiana, la medicina che ci guarisce dai peccati e ci fa crescere nella carità.

Secondo Mistero:

**MARIA DONNA DELL'ASCOLTO
E DEL SI'.**

Vergine Madre del Salvatore, ti chiediamo di entrare nel tuo cuore per partecipare ai tuoi sentimenti.

Terzo Mistero:

**MARIA PRIMO TABERNAICOLO
DELLA STORIA.**

O Maria, prima tenda del Dio in mezzo a noi, insegnaci la carità premurosa e il rendimento di grazie a Dio Padre.

Quarto mistero:

MARIA AI PIEDI DELLA CROCE.

O Maria, donaci la tua rassicurante compagnia, insegnaci a corrispondere a Colui che ha donato la vita per noi.

Quinto Mistero:

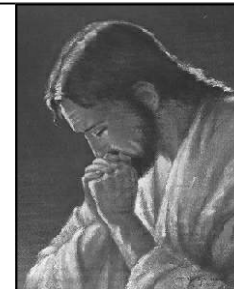
**CON MARIA DIVENTARE
EUCARISTIA.**

O Maria, Madre dell'Eucaristia, rendici parte-

Preghiamo.

O Dio,
che nel mirabile
Sacramento
dell'Eucaristia ci hai
lasciato il memoriale
della tua Pasqua, fa'
che adoriamo con viva
fede il santo mistero
del tuo Corpo e del tuo
Sangue, per sentire
sempre in noi i
benefici
della Redenzione,
Tu che vivi e regni nei
secoli dei secoli.
Amen.

**Centro Regionale
Vocazioni Lazio
Arcidiocesi di Gaeta**



**MONASTERO
INVISIBILE**

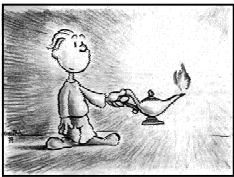
**24 ore di preghiera
per le vocazioni
alla vita consacrata**

*9 Giugno 2005
SECONDO GIOVEDÌ DEL MESE*

Questo mese il sussidio per aiutarci
nella preghiera è stato preparato dal

Monastero Santa Chiara
*Via Degli Ernici 4
04100 LATINA
Tel. 0773-240202*

E-mail: clarisse.latina@libero.it



In ascolto della Parola

Lc 24,13-15.28-35

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ...Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone».

Riflessione per la meditazione

Di fatto, se noi tentiamo di immaginare graficamente questa pagina, incontriamo una linea discendente seguita dai due discepoli di Emmaus, che parte dal Calvario, il punto più alto di Gerusalemme, per arrivare a toccare non solo la parte più bassa della Giudea, ma anche della loro esperienza di fede. Stanno perdendo la speranza, sono in una situazione di disperazione. Ma proprio quando incontrano il fondo della loro delusione, si rivela loro il volto di Gesù di Nazareth risuscitato. E proprio là, nel fondo della loro angoscia, inizia, in modo impercettibile, sostenuto dalla parola non del tutto chiara, ma gravida di una forza interiore travolgente, il cammino della loro conversione. E poi la parola diventa sempre più chiara, e chiara la loro fede. E il punto di massima lontananza diventa anche quello di massima vicinanza. Questo perché Gesù 'resta con loro', non li abbandona al loro cammino o alle loro fantasticherie. E li riconduce, o meglio rinvia, a Gerusalemme per portare la loro bella testimonianza di fede nel Signore Risorto. Abbiamo così la linea che discende, e quella che risale verso la testimonianza della resurrezione: il Signore si fa presente per riportare l'uomo al senso vero delle cose .

La prima volta (v. 17): Gesù interviene per sapere che tipo di discorsi stanno facendo per via. Anche se la domanda è per loro, tuttavia è rivolta anche a noi. In fondo i camminatori non sono solo loro, i discepoli, bensì tutti noi, che camminiamo nella storia portandoci nel cuore il ricordo dei fatti avvenuti a Gerusalemme. Gesù sa bene quali sono questi eventi, ma ha bisogno di sentirseli raccontare da loro. Gesù pur conoscendo i nostri bisogni, le nostre aspirazioni, vuole sentirle raccontare da noi, perché vissute nella memoria viva nostra e della Chiesa.

La seconda volta (v. 25): “Tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?” Significa che la memoria tenuta viva dai discepoli sui fatti avvenuti era un racconto intrecciato di fallimento, di disperazione. Una volta che il cuore e la mente si sono aperti, è terminato il servizio di Gesù di Nazareth. E' un invito a scoprire la dimensione adulta del nostro essere Chiesa in cui, chi ha compiti di responsabilità, lo deve fare come un vero servizio di presenza discreta e autorevole. E “risorgendo” (notare la forma del verbo: non solo “alzati”, ma “rinnovati” nella loro stessa vita), e ritornati a Gerusalemme (ripercorrono a ritroso il cammino fallimentare dell'inizio), ritrovano la comunità pronta a riconoscere il Signore, e anche chi già lo ha ritrovato nel suo cuore.

Abbiamo così tre momenti:

1. **L'evento** di Gesù di Nazareth
2. Si cerca il **senso interrogando** le Scritture
3. Si cerca il **senso delle Scritture rivelato nell'evento** di Cristo, e quindi necessario per cogliere il senso della nostra vita.

